

Kimberly-Clark, Scottex, Kleenex e la distruzione delle foreste boreali



La Kimberly-Clark è il più grande produttore mondiale di carta per uso domestico: carta igienica, fazzolettini, rotoloni da cucina. Suoi sono i noti marchi Scottex, Kleenex e Scottonelle.

Ma dietro i teneri cuccioloni delle sue pubblicità, si nasconde una realtà inquietante: una parte della materia prima utilizzata dalla Kimberly-Clark consiste in fibre di legno vergini provenienti dalle restanti foreste primarie.

Le imprese tagliano le foreste primarie ad una velocità impressionante attraverso il taglio a raso, o *clear-cut*, che consiste nell'abbattimento di tutti gli alberi in vaste aree di foresta. Questo processo provoca l'abbattimento e la rimozione della quasi totalità della biomassa forestale in aree molto estese - a volte oltre 100 ettari di terreno.

In Canada e Nord America, queste foreste sono essenziali per combattere il cambiamento climatico e

per assicurare la sopravvivenza ad una ricca biodiversità, che comprende lupi, aquile, orsi, caribù. Ma per quanto? Ad ogni soffiata di naso, ad ogni scarico della catena, queste foreste se ne vanno via per sempre.

Almeno il 20 per cento del consumo globale di fibre vergini da parte della Kimberly-Clark finisce in carta igienica e prodotti per la casa destinati al mercato europeo.¹ Malgrado il mercato offra ottimi prodotti di qualità fabbricati con fibre riciclate, la domanda di fibre vergini a base di legno da parte della Kimberly-Clark sta portando le operazioni forestali a distruggere sempre nuove aree di foresta primaria dell'America settentrionale.

Anche i consumatori italiani, senza volerlo, sostengono la distruzione di queste bellissime foreste, acquistando i fazzolettini e carta igienica fabbricati dalla Kimberly-Clark.

Ai danni delle foreste boreali del Canada

Le foreste primarie del pianeta sono in pericolo. Gran parte degli animali e delle piante dipende da queste foreste, e la loro rapida scomparsa è la principale causa di estinzioni. Il caribù di foresta, il lupo grigio e diverse specie di volpe, orso e lince sono minacciati dalla distruzione del loro habitat. Circa il 50 per cento di tutte le specie di uccelli dell'America settentrionale dipende da queste foreste per la riproduzione o la crescita della prole.

Le foreste inoltre sono essenziali per la sopravvivenza di popoli e comunità aborigene di indiani d'America (First Nation) che vi trovano riparo, cibo, medicina e gli elementi della propria cultura e identità. Molte di esse vedono le loro foreste tradizionali rase al suolo senza che sia stato loro richiesto un esplicito consenso.



La struttura di queste foreste, ed i loro molteplici strati di alberi, spessi cuscinetti di muschio, terra e torba, ne fanno il più ampio bacino terrestre di anidride carbonica sequestrata, e le rendono essenziali per combattere il riscaldamento globale. La loro distruzione incrementa il riscaldamento globale.

Ogni anno, in tutto il mondo vengono distrutti o erosi oltre 130.000 chilometri quadrati di foreste, circa la superficie di un campo da calcio ogni due secondi. Nella maggior parte dei casi si tratta di foreste primarie.

È quello che avviene nelle foreste boreali del Canada. Estese dalla costa atlantica alla costa pacifica, queste foreste primarie coprono un'area enorme, pari a 19 volte l'Italia, e rappresentano da sole un quarto delle foreste ancora intatte del pianeta.

Le foreste boreali sono le più colpite dalle attività della Kimberly-Clark. Circa il 22 per cento delle fibre vergini da essa impiegate per i propri prodotti, provengono dalle foreste borealiⁱⁱ.

Consumare la distruzione delle foreste

Il mercato europeo dei prodotti di carta per uso domestico movimentata circa 8.5 miliardi di Euro l'anno, rappresenta da solo un quarto dei consumi mondiali di questi prodotti. Ogni abitante dell'Unione Europea utilizza in media 13 chili l'anno tra carta igienica, tovaglioli e fazzolettini, tre volte e mezzo la media mondiale, pari a circa 22 miliardi di rotoli di carta igienica.ⁱⁱⁱ Per questa ragione Kimberly-Clark punta molto sul mercato europeo.^{iv}

In Italia attorno al mercato della carta igienica ruotano oltre 400 milioni di euro, cui si aggiungono altri 150 milioni relativi ai tovaglioli di carta, e un'ottantina di milioni per i rotoli da cucina. Tra i primi produttori, Kimberly-Clark domina il mercato. Secondo la stessa Kimberly-Clark, "la lunghezza di tutti i rotoli Scottex venduti in Italia in un anno coprirebbe 44 volte la distanza tra la Terra e la Luna".^v Ma molti consumatori non sanno che i suoi prodotti potrebbero venire dalla distruzione delle foreste primarie canadesi.

Nel 2005, la multinazionale ha utilizzato per i propri prodotti europei 858.044 tonnellate di fibre vergini, dei quali il 28 per cento proviene dal Canada. La cellulosa boreale utilizzata direttamente o indirettamente per i prodotti destinati al mercato europeo, viene da diverse cartiere canadesi ed è importata in Europa sotto forma di cellulosa, o di prodotti finiti e semi-finiti.

Diversi impianti della Kimberly-Clark negli Stati Uniti, come quello di Beech Island, (South Carolina) o quello di Everett (Stato di Washington) utilizzano cellulosa proveniente dalle foreste boreali, per fabbricare prodotti semi-finiti che vengono poi trasformati in Europa in prodotti di consumo.

Allo stesso modo, diversi impianti europei della Kimberly-Clark acquistano cellulosa direttamente da imprese canadesi.



Gran parte delle fibre prodotte nelle foreste boreali, provengono da operazioni di taglio a raso

Foreste distrutte per i prodotti usa-e-getta

Circa il 30 per cento delle fibre utilizzate dalla Kimberly-Clark per i propri prodotti, tra cui carta igienica, fazzolettini, tovaglioli ecc, proviene da materiale riciclato.^{vi} Il restante 70 per cento viene direttamente dagli alberi. Nel 2005, l'impresa ha utilizzato 3,1 milioni di tonnellate di fibre vergini, pari a circa 135.000 camion di cellulosa. Circa un quarto di questa proviene dalle foreste primarie del Canada.

La Kimberly-Clark sarebbe in grado di acquistare una percentuale ben più alta di fibre riciclate, ma semplicemente ha deciso di non farlo, a differenza di altri produttori. Ad esempio Cascades, il quarto produttore nordamericano del settore, impiega al 97 per cento fibre riciclate. Molti dei prodotti della Kimberly-Clark, come i Kleenex, sono fabbricati al 100 per cento con fibre vergini, provenienti anche dalle foreste primarie come le foreste boreali del Canada,.

Caso Studio – West Fraser, predatore del Canada.

Uno dei principali fornitori di fibre boreali della Kimberly-Clark è la West Fraser. I tronchi abbattuti nella provincia canadese dell'Alberta sono trasformati in cellulosa nella cartiera di Hinton, sempre in Alberta.



Le immagini satellitari mostrano come la frammentazione delle foreste primarie progredisca rapidamente.

Il legname viene dal taglio a raso da foreste un tempo intatte dell'area, habitat essenziale del caribù di foresta. Secondo la comunità scientifica, questo animale scomparirà dalla regione in meno di 40 anni, se le operazioni di taglio continueranno al ritmo odierno.

Questa cellulosa viene venduta alla Kimberly-Clark per la fabbricazione dei propri prodotti.

West Fraser sostiene di essersi impegnata a pratiche forestali responsabili e sostenibili, ma l'impatto sul campo mostra una realtà ben diversa. Nel 2004 la West Fraser ha redatto un proprio rapporto di valutazione sull'habitat del caribù, dove si conclude che le operazioni di forestali minacciano le popolazioni dell'ungulato. Malgrado ciò il taglio è continuato, anche nelle aree considerate vitali per questa specie.

La West Fraser tenta di abbellire la propria immagine pubblica e di occultare le proprie pratiche distruttive certificando i propri prodotti con i sistemi *Canadian Standards Association (CSA)* e *Sustainable Forest Initiative (SFI)*. Malgrado quanto suggerito dal nome, questi due schemi di certificazione sono finanziati all'80 per cento da associazioni dell'industria del settore, e sono considerati inadeguati. Un esempio è ancora rappresentato dalle misure di protezione del caribù: i progetti delle operazioni forestali certificate dal CSA o dal SFI prevedono la rimozione di una quota tra l'80 per cento e il 100 per cento degli alberi di una età fra gli 80 e i 160 anni, essenziali all'habitat del caribù.

Se la West Fraser volesse davvero assicurare delle operazioni forestali veramente responsabili tanto dal punto di vista ambientale che sociale, avrebbe scelto di certificarle secondo gli standard del *Forest Stewardship Council (FSC)*. A differenza del CSA e del SFI, il FSC è un ente di certificazione indipendente che assicura i più alti standard ambientali e sociali, compresa la protezione dei diritti dei popoli indigeni. Il FSC è l'unico schema di certificazione sostenuto sia dalle associazioni ambientaliste internazionali, che dalle associazioni dei popoli indigeni, che dalle rappresentanze degli operatori forestali, degli operatori economici, delle imprese e delle comunità forestali.



Animali a rischio: caribù, grizzly e altre specie rare

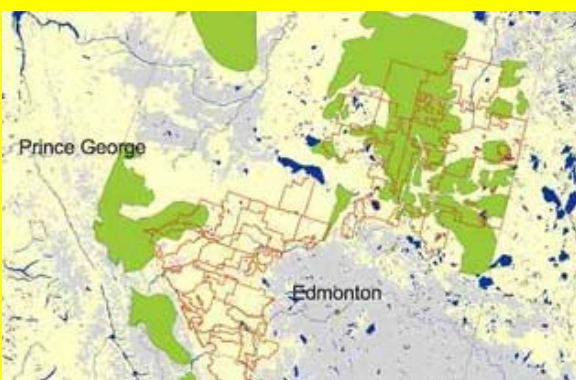
Le foreste ormai frammentate dell'Alberta occidentale assicurano un habitat a molte specie minacciate, come il caribù di foresta, il puma, la lince, il lupo grigio e il grizzly. In particolare, queste foreste assicurano un habitat essenziale a due delle più minacciate popolazioni di caribù dell'Alberta: quelli di Little Smoky e di A La Peche.^{vii}

Negli ultimi venti anni, i branchi di caribù di Little Smoky hanno visto un declino del 20 per cento.^{viii}

La comunità scientifica prevede che se le operazioni di taglio continuano al ritmo attuale, entro 40 anni questo branco potrebbe estinguersi del tutto^{ix}. Il drastico declino è direttamente correlato alla perdita di foreste mature e alla loro vulnerabilità nei confronti delle operazioni di taglio industriale. Queste distruggono i licheni che crescono sulle piante più vecchie, una delle fonti primarie di nutrimento dei caribù, soprattutto nella stagione invernale, quando il suolo è coperto di neve. Le strade aperte dall'avanzata delle operazioni forestali ed il taglio a raso, rendono i caribù più facile preda dei lupi.

Le foreste dell'Alberta occidentale ospitano inoltre circa un 20 per cento della popolazione di grizzly della provincia. Questa specie, come molti altri animali di foresta, è minacciata di estinzione. Modelli statistici elaborati dall'Università dell'Alberta indicano che un efficace sistema di controllo, l'habitat del grizzly potrebbe sparire definitivamente entro i prossimi 30 anni, ipotizzando l'attuale tasso di sviluppo, comprese le operazioni forestali.

Per evitare un futuro incerto al grizzly, al caribù di foresta e alle altre specie minacciate, la Kimberly-Clark deve assicurarsi che fibre a base di legno da essa impiegate, non provengano dalla distruzione delle foreste primarie.



La concessione della West Fraser, da cui la Kimberly-Clark si rifornisce, e le aree di habitat del caribù.

Spesso i consumatori non sanno che la carta igienica che acquistano al supermercato potrebbe costare la distruzione delle foreste, e che non si tratta affatto di carta riciclata.



Kimberly-Clark sostiene che i trucioli di legno che impiega sarebbero comunque gettati via come scarti della produzione di segati. In realtà non si tratta di uno scarto, ma di un prodotto sussidiario cui l'industria del legno conta nella pianificazione di ogni operazione forestale, e rappresenta un'importante voce di bilancio per tali imprese.

Kimberly-Clark potrebbe impiegare percentuali molto più alte di fibre riciclate post-consumo. Molti prodotti, come i Kleenex, sono spesso fabbricati al 100 per cento con fibre non riciclate, innanzitutto provenienti dalle foreste boreali canadesi.

Per assicurare ai propri consumatori prodotti di origine responsabile, la Kimberly-Clark dovrebbe cambiare le proprie politiche di acquisto, aumentare le fibre riciclate, e ove necessarie le fibre vergini, utilizzare solo quelle provenienti da operazioni forestali certificate FSC. Questo non è affatto impossibile: una delle principali imprese europee della carta, la SCA Tissue si è impegnata a rifornirsi esclusivamente di fibre vergini provenienti da foreste certificate FSC.^x

Si muovono imprese e azionisti

Nel 2006 circa 700 imprese hanno dichiarato che non collaboreranno con la Kimberly-Clark fino a quando questa non adotterà politiche di acquisto responsabili. Nell'ottobre 2005 anche azionisti per una rappresentanza di 22 milioni di dollari (368.490 azioni) hanno chiesto alla Kimberly-Clark di rifornirsi solo da operazioni certificate FSC. La risoluzione è stata poi sostenuta all'assemblea degli azionisti da rappresentanze per 1,9 miliardi di dollari.

È ora di agire

La Kimberly-Clark ha tutti i mezzi per unirsi alle imprese che già hanno mostrato capacità di leadership mondiale, richiedendo che tutti i materiali impiegati per fabbricare i propri prodotti provengano da opera-

zioni forestali compatibili con i più alti standard ambientali e sociali. La Kimberly-Clark deve inoltre ridurre la percentuale di fibre vergini, e riconoscere che il sacrificio delle ultime foreste primarie del pianeta non è più necessario alla fabbricazione di prodotti usa-e-getta.

Greenpeace chiede alla Kimberly-Clark di impegnarsi in una politica di acquisto responsabile:

1. Cessare ogni utilizzo di fibre vergini provenienti da foreste primarie.
2. Aumentare graduale le percentuali di fibre riciclate post-consumo.
3. Utilizzare ove necessario solo fibre vergini certificate Forest Stewardship Council (FSC).

Greenpeace chiede ai consumatori di non acquistare i prodotti della Kimberly-Clark fino a quando essa non cambierà le proprie politiche di acquisto, e non smetterà di causare la distruzione delle foreste primarie.

Note

1 Secondo il rapporto ambientale pubblicato dalla Kimberly-Clark nel 2005 (pagina 29), il 22 per cento dei rifornimenti di fibre vergini della Kimberly-Clark proveniva dalle foreste primarie boreali del Canada. Kimberly-Clark 2005 Sustainability Report, disponibile presso <http://www.kimberlyclark.com/aboutus/Sustainability2005/2005SustainabilityReport.pdf>. Secondo un'altra pubblicazione della Kimberly-Clark, il 22 per cento della cellulosa impiegata per la fabbricazione di prodotti destinati al mercato europeo, proviene dal Canada. http://www.kimberly-clark.com/aboutus/KC_Europe_Tissue.pdf

2 Kimberly-Clark 2005 Sustainability Report pagina 29.

<http://www.kimberlyclark.com/aboutus/Sustainability2005/2005SustainabilityReport.pdf>

3 http://www.metsatissue.com/portal/metsa_tissue/markets/consumption_per_country

4 L'Europa rappresenta uno dei principali mercati della Kimberly-Clark – il 19 per cento dei profitti dell'impresa viene dal mercato europeo, http://www.kimberly-clark.com/investorinfo/Kimberly-Clark_per_cento202006_per_cento20Fact_per_cento20Sheet.pdf

5 <http://www.scottex.com/it/>

6 Kimberly-Clark Sustainability Report 2005 pagina 28. <http://www.kimberly-clark.com/aboutus/Sustainability2005/2005SustainabilityReport.pdf>

7 Status of the Woodland Caribou (*Rangifer tarandus caribou*) in Alberta, Elston Dzus, Alberta Wildlife Status Report N. 30 - gennaio 2001

8 Dzus, Elston. 2001. Status of the Woodland Caribou (*Ranifer tarandus caribou*) in Alberta. Alberta Wildlife Status Report No. 30 - 30 gennaio 2001. Alberta Environment. 49 p. At Tab 4.

9 Un recente simulazione di gestione e protezione dei caribù in Alberta ha stimato che il caribù scomparirà dal nord-est dell'Alberta in 37 anni, stanti le attuali condizioni di sviluppo economico. Weclaw, P. and R.J. Hudson. 2004. Simulation of Caribou Conservation and Management in Alberta. Ecological Modelling. 177, 75-94 disponibile presso www.sciencedirect.com at Tab 6, P.84; In 2004 the Alberta Woodland Caribou Recovery Team identified the Little

Smoky herd as at immediate risk of extirpation. Alberta Woodland Caribou Recovery Team. 2004. Alberta Woodland Caribou Recovery Plan 2004/2005- 2013/20014. Alberta Sustainable Resource Development. Tab 8 (on CD).

10 Obiettivo della SCA Tissue è di rifornirsi esclusivamente di fibre per i prodotti di carta per uso domestico da foreste certificate FSC, e si è impegnata a sostenere ed incoraggiare i produttori di cellulosa ad ottenere tale certificazione.

http://assets.panda.org/downloads/final_audited_scoring_report_2006.pdf